



COSENZA

I programmi di Forza Italia

Cronache

L'assessore regionale [Giacomo Mancini](#)

Forza Italia si presenta e chiede spazio al governatore [Scopelliti](#). Ieri conferenza stampa di [Giacomo Mancini](#), Iole Santelli, Ennio Morrone e [Giuseppe Caputo](#)

Mancini: il nostro avversario non è Alfano

La deputata ex Pdl si dimette da sottosegretario: il governo delle larghe intese ormai non esiste più

Salvatore Summaria

Determinazione. È questa la parola d'ordine per chi intende combattere al fianco di Berlusconi, il leader politico battagliero per eccellenza, capace come pochi di scalare la classifica dei sondaggi. La decadenza da parlamentare sembra avergli trasmesso altra energia, più di quanto non ne avesse già, la stessa che adesso vuole infondere alle sue truppe, quelle che operano nei territori e parlano al cuore della gente.

Un vigore assimilato dai seguaci calabresi dell'ex premier, in campo a sventolare la nuova bandiera forzista. Il simbolo campeggiava ieri in un'affollata saletta dell'Italiana Hotels di via Panebianco a Cosenza, location scelta quale avamposto da dove lanciare le sfide future. I luogotenenti del Cavaliere in riva al Crati hanno il volto della deputata Iole Santelli, che proprio ieri ha deciso di dimettersi da sottosegretario, rompendo, di fatto, con il governo Letta, dell'assessora regionale al Bilancio, [Giacomo Mancini](#), capace di farsi apprezzare da più parti per il lavoro svolto sulle finanze

calabresi, del neo capogruppo di Forza Italia a Palazzo Campanella, Ennio Morrone, il centrocampista mediano metodista, definito lo stratega dello scacchiere berlusconiano a queste latitudini, e dell'altro consigliere regionale [Giuseppe Caputo](#), pronto a spendersi per quest'altra competizione portandosi dietro le sue origini di ex An, mai tradite nonostante il passaggio con il Pdl.

Una sigla ormai in disuso, superata, sostituita da quel vecchio amore che ha sempre albergato nell'intimo dell'uomo forte di Arcore. Non si tratta di un'operazione nostalgia, come ha sottolineato la Santelli, ma di un progetto nuovo che mira a penetrare nei territori. La deputata ex Pdl ha sgomberato il campo dalle incomprensioni. «Perché mi dimetto oggi? In quanto l'11 c'è il dibattito parlamentare e credo che il governo delle larghe intese sia terminato quando Berlusconi è passato all'opposizione. Per quanto riguarda la giunta regionale, Forza Italia deve fungere da pungolo all'esecutivo [Scopelliti](#), chiedendo immediatamente il rilancio

dell'azione amministrativa».

Un punto sul quale hanno concordato tutti gli altri esponenti forzisti accorsi all'Italiana Hotels, decisi a contare un po' di più nella squadra del governatore. Due assessorati sembrano pochini rispetto alla formazione che hanno allestito dopo la nascita di Forza Italia, con nove consiglieri di area su 16. Mentre, però, Morrone si attarda a parlare di «sfida liberale», pretendendo dall'altra parte la medesima lealtà messa sul piatto della bilancia dai forzisti, Caputo è più esplicito, e insiste sul cambio di rotta, ricordando che la quota alfaniana alla Regione conta anche due sottosegretari. Chi ha orecchie per intendere...

Più diplomatico Mancini, ma convinto, allo stesso modo della Santelli, dell'importanza di radicarsi nelle periferie del Paese. «Il nostro obiettivo – ha rimarcato – dovrà essere quello di diventare il movimento più votato in Calabria. Mi preme, però, sottolineare un concetto: l'avversario non è il nuovo centrodestra, col quale dobbiamo ricercare giornalmente il dialogo, ma chi sta dall'altra parte dalla barricata», il Pd. ◀





Giuseppe Caputo, Ennio Morrone, Giacomo Mancini e Iole Santelli durante la conferenza stampa di ieri in un hotel cittadino